

Il metodo per non essere più bocciati a scuola

Dite ai figli: non studiate E loro saranno promossi

L'esperta: «Dalle elementari al liceo faranno da soli i compiti se i genitori vietano di aprire i libri di domenica e dopo cena»

■ ■ ■ MICHELA RAVALICO

■ ■ ■ Vietato studiare la domenica. Vietato studiare dopo cena. Sì al tempo libero. Spegner tutti i dispositivi elettronici. La ricetta per non soccombere ai compiti e alla scuola si riassume con questi quattro adagi. E vale sia per i genitori, sia per i figli. Almeno così la vede la psicoterapeuta Lucia Attolico, che ha appena scritto un manuale pubblicato con la collana le Comete di **Franco Angeli** dall'incoraggiante titolo *Mai più bocciati*. «Si tratta di semplici consigli di buon senso», si schermisce. «Sono stati i genitori dei gruppi di aiuto a chiedermi di mettere gli appunti per iscritto: e così è nato il libro». Racconta ancora la dottoressa Attolico: «Una madre, una volta, mi ha confessato disperata che arrivava sempre in ritardo a scuola perché il figlio perdeva tempo nel preparare lo zaino. Le ho suggerito di farlo la sera prima. Oltre al fatto che il figlio, di terza elementare, avesse ancora bisogno della madre accanto per preparare lo zaino».

Siamo a questi livelli di difficoltà?

«Anche più indietro, ma non è colpa dei genitori. È il mondo che va da tutte le

parti, e confonde. I genitori, oggi, vengono accusati di tutto: di non saper educare i figli, di dargli da mangiare le cose sbagliate, di non saperli gestire. Pensi alla responsabilità che ha un genitore se un figlio rompe qualcosa. Oppure pensi a un momento classico della vita quotidiana di una famiglia: la spesa al supermercato. Con tutti quegli oggetti che tentano e i genitori che dovrebbero resistere, ma non sempre ce la fanno. E allora i bambini diventano capricciosi e vogliono sempre di più e gli astanti giudicano... Si va fuori di testa. L'unica via per sopravvivere è dire che il mondo fa schifo, contestare la società (e la scuola) e ripiegarsi su se stessi».

Cosa c'entra tutto questo con il suo metodo "Mai più bocciati"?

«I genitori non hanno più tempo. Lavorano dalla mattina alla sera e corrono come matti. Non sanno come fare a seguire i figli. Offro un metodo. Un sistema di organizzazione. Se si riesce a organizzarsi, cala lo stress. Se cala lo stress, diminuisce anche l'ansia, e così virtuosamente in famiglia tutto funziona meglio».

Non trova insolito che dei ragazzi di 14-15 anni non sappiano organizzare i compiti da soli e abbia-

no bisogno di avere accanto i genitori? Noi che abbiamo più di quarant'anni, come abbiamo fatto?

«A noi bastava uno sguardo

di nostra madre per fare subito i compiti. E poi non c'era discussione: i compiti si facevano, punto. Senza togliere che l'autorità scolastica era molto sentita. Negli ultimi vent'anni la scuola ha perso tantissimo potere. L'insegnante non è più una guida. Vengono criticati anche dai genitori davanti ai figli. E così pure i figli si perdono: chi devo seguire?, si domandano. I genitori, o gli insegnanti che vengono criticati?»

In effetti siamo arrivati fino al fenomeno dell'home schooling, genitori che si sostituiscono agli insegnanti e fanno la scuola in casa...

«Sì, ma i figli poi dovranno vivere nel mondo, e resistere alle frustrazioni, come la mettiamo? Inoltre, tornando alla maggioranza delle famiglie che frequenta le scuole "normali", contestando l'autorità dell'insegnante, il genitore fa solo confusione. Perché poi, il genitore, non è in grado di insegnare ai figli, così arriva l'ansia perché i figli vanno male a scuola e tutto si complica».

Con il suo metodo, stare-

mo ancora accanto ai figli quando fanno i compiti, o faranno da soli?

«Con questo metodo, non serve stare accanto. A meno che il ragazzo non abbia importanti difficoltà di apprendimento, oppure è molto insicuro e ha problemi di autostima».

Autonomia e fiducia in se stessi? Nel suo libro parla della legge dell'attesa.

«È molto importante fare in modo che i bambini e i ragazzi, possano fare da soli, sbagliare da soli, correggersi da soli. Applicando il metodo Sos studio i genitori potranno aiutare i figli con la scuola e non dovranno più star loro accanto stressandoli su quanto e come hanno studiato, ma semplicemente monitorando da lontano».

Come la mettiamo con i genitori che lavorano fuori casa tutto il giorno?

«All'inizio sarà importante fare una chiamata o mandare un messaggio per ricordare la tabella della giornata. Ma ancora più importante sarà obbligarli a non studiare nei momenti in cui sono previsti pranzo, relax, attività ricreative o sonno. Il trucco è tutto lì: mio papà che mi dice di non studiare? I figli scopriranno una nuova complicità e i risultati si vedranno subito».



I DETTAGLI

- Le ore di studio devono corrispondere a 50 minuti e 10 di pausa, oppure 25 di studio e 5 di pausa
- Il weekend va escluso dallo schema
- Almeno una giornata intera del weekend dovrebbe essere senza compiti
- Chi non riesce a trovare 24 ore libere nel weekend, può ridurle a mezza giornata
- I figli decidono quante ore studiare. Se i risultati continueranno a essere insufficienti, realizzeranno che la quantità di tempo non è sufficiente
- I genitori devono dare il "via" allo studio e lo "stop". Se sono al lavoro, dovranno fare un telefonata

CONSIGLI

- Utilizzare il modello Sos studio almeno due settimane di fila prima di trarre conclusioni
- Il metodo va bene dalla terza elementare in poi
- Quando si studia spegnere tutti i dispositivi elettronici, anche la musica
- Mai criticare gli insegnanti. Se non sono bravi, piuttosto stare zitti

P&G/L

LA LINGUA DELLA SINTESI E DELLA GENTILEZZA

FRASE	ITALIANO	LATINO
La stampante si è impallata	Perché cacchio non stampa??!	Cur, quaeso, imprimere non vult?
Aspettiamo con ansia l'accredito di una somma	Il pagamento le dovrebbe arrivare da un giorno all'altro	Pecunia debita mox ad te perveniet
Avviso sull'auto	Bebè a bordo	Infans vehitur
Halloween	Dolcetto o scherzetto?	Dolus an dulce?
Non sono stato io!	Era già in quello stato quando sono entrato	Ita erat cum huc inivi!

